Anno XIII. **Sabbato, 14 Aprile 1860.** **N. 104.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 13 APRILE

L'INTERPELLANA GARIBALDI

La discussione a cui diede argomento l'interpellanza dell'onorevole Garibaldi rispetto alla cessione di Nizza ci fa prevedere quale accoglienza verrà fatta dalla camera al trattato di cessione della Savoia e di Nizza alla Francia.

Benchè composta di deputati, de' quali molti non avevano ancor presa parte ai grandi dibattimenti politici e legislativi, essa ha tuttavia assunta un' attitudine che rivela molto senno politico.

I rappresentanti delle nuove province si sono astenuti dall'intervenire nella discussione, per un sentimento squisito di delicatezza. Potevano eglino contrastare al trattato di cessione? Ma non è questo trattato una conseguenza degli atti mercè dei quali furono le loro province liberate ed annesse al Piemonte? Contrastando al trattato non avrebbero in pari tempo contrastato all'annessione? E se fossero sorti ad appoggiare co'loro discorsi il trattato, non li avrebbero forse i loro avversari tacciati di egoismo ed incolpati di essere indifferenti alla sorte di Nizza?

La maggioranza della camera ha mostrato di comprendere come il trattato di cessione non sia un fatto isolato, un atto di servile condiscendenza che sacrifica i diritti e gl'interessi dello stato alla pressione straniera. Neppure l'opposizione potrebbe senza esagerare e chiuder gli occhi alla luce della verità, muover questa accusa al ministero. Perciocchè non v'ha uomo di stato, in qualsiasi partito, il quale non sarebbe stato lieto di poter conservar Savoia e Nizza, dando, ove eve fosse mestieri, altri compensi alla Francia.

Ma se per unire a noi Milano, Parma, Modena, Bologna e Firenze era necessario il sacrificio di Ciamberì e di Nizza, se a guarentire efficacemente i nuovi acquisti, quel sacrificio era inevitabile, qual uomo di stato avrebbe osato assumer la risponsabilità di un rifiuto?

I deputati di Nizza o nizzardi furono ascoltati dalla camera colla simpatia che inspira una comunanza civile di più secoli. Se le loro parole di cordoglio e di rammarico avevano in tutti i cuori un'eco, non giova però il dissimulare come in generale si comprendesse esser impossibile il conseguir il trionfo della causa da loro propugnata, senza compromettere gravemente i più cari interessi dello stato e di tutta l'Italia.

L'onorevole Bottero ha opportunamente accennato a questa condizione, ed è di certo perchè le sue parole corrispondevano interamente a' sensi della camera, che produssero un'impressione più viva e più profonda.

Dacchè la cessione non potevasi contrastare non rimaneva alla camera che di esprimer il voto non si trascurasse nulla di ciò che valesse a tutelare la genuità del suffragio popolare. Quest'è pure il desiderio del governo, questo esser dee altresì il desiderio della Francia, a cui ci sembra importi assai di allontanare qualsiasi sospetto di pressione.

Il voto della camera è senza dubbio una censura degl'intrighi orditi da taluni, che si presentavano come agenti della Francia; è una condanna dell'inqualificabile manifesto del governatore provvisorio, dal ministero stesso solennemente disapprovato.

Ma se un voto per assicurare la libertà del suffragio popolare era ciò che rimaneva da fare, come mai potè venir in mente all'onorevole Mancini di proporre una mozione, che metteva in forse ogni cosa, e, quel che è peggio, lasciava aperta la via ancora per una settimana a' raggiri che furono denunziati ed a cui si voleva metter fine? Il presidente del consiglio si avvide tosto colla consueta sua perspicacia come siffatta proposta si allontanasse dalle norme del criterio politico e potesse esser sorgente di nuove difficoltà, ch'era indispensabile di antivenire e per togliere Nizza da un'angosciosa incertezza e per non render il parlamento, e per conseguenza la nazione garante di atti, la cui risponsabilità conviene pesi sul ministero, e che il ministero accetta in faccia al parlamento ed alla nazione.

Il voto di ieri è informato a' principii di moderazione e di senno politico, che sono stati finora sicura scorta del nostro parlamento. I biasimi e le accuse non valgono a mutare una situazione, da cui importava di districarsi con minore sacrificio e col maggior bene d'Italia.

Chi oserebbe sostenere che convenga rompere l'alleanza colla Francia? E chi vorrebbe affermare che quest'alleanza sia indifferente per la consolidazione del nuovo stato e pel compimento della patria redenzione?

La politica non dee dar ascolto sempre ed esclusivamente alla fredda ragione: il sentimento è talora consigliere de'generosi propositi che salvano gli stati e ne preparano la grandezza. Ma nel caso nostro si è forse soffocato il sentimento e la coscienza morale? Volgiamo lo sguardo intorno di noi, consideriamo le presenti nostre condizioni, riflettiamo alla Lombardia, a' ducati, alle Legazioni, alla Toscana redente, e poi dicasi se è stato soltanto frutto di calcolo, e di meschina politica il trattato di cessione stretto colla Francia.

La camera non è stata di quest' avviso: essa non ha sacrificato il sentimento alla politica; ma associandosi alla politica del ministero, ha seguito la via che gli interessi più vitali della patria le additano: ha obbedito ad una ineluttabile necessità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nessuno poteva dubitarne; ma pure quella bella unanimità che raccolsero i due decreti sull'annessione dell' Emilia e della Toscana ai quali trattasi di attribuire il carattere della legge, fu così commovente da non potersi dir di più. Gli applausi che salutarono quel bel voto echeggieranno in tutta l'Italia e massime colà dove si soffre e si spera. La camera dei deputati ha posto col suo suffragio il fondamento legale della nazione. Che Dio le sia propizio!

IMPRESTITO AUSTRIACO

L'imprestito austriaco di 200 milioni di fiorini ha fatto un fiasco completo.

La soscrizione dovevasi chiudere il 7: ma ess nona ha dato che 32 milioni. Se da questi si sottraggono i due milioni estorti alla compagnia delle strade ferrate austriache e quelli imposti ad altre compagnie, se si riflette che un quarto de'versamenti può esser fatto in titoli dell'imprestito nazionale che perdono 40 a 50 per cento, la somma sottoscritta si riduce a ben poca cosa.

Il barone De Bruck ha frattanto prorogata la sottoscrizione sino al 14 corrente. Nessuna piazza estera ha voluto prender parte all' imprestito.

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* di Napoli 6, reca le seguenti notizie della Sicilia, dalle quali appare come il movimento insurrezionale fosse esteso, giacchè riconosca che gli armati, dileguatisi in un punto, si raggranellano in un altro:

Pubblichiamo i ragguagli pervenutici in continuazione de'dispacci telegrafici che ier l'altro ci annunziarono l'attentato commesso da alcuni faziosi in Palermo contro la pubblica quiete. E innanzi tratto vien confermato che l'ordine e la tranquillità furono colà prontamente ristabiliti; e che gli sperperati avanzi delle bande distrutte che comparvero nei dintorni della città, erano senza posa incalzati da per tutto, il che potè forse cagionare alla valorosa truppa noia soltanto, trattandosi di masnade che son pronte del pari a dileguarsi alla vista della forza ordinata, e sconfitte raggranellarsi in altri punti.

Quanto all'attentato del 4, non ci rimane ad aggiungere, se non che l'ardore delle reali truppe in reprimerlo fu superiore ad ogni elogio. Un battaglione del 6 reggimento di linea, al grido entusiastico di *viva il re!* s'impadronì in poco d'ora e con slancio irresistibile del convento della Gancia, non meno che de'ribelli che vi si erano fortificati e delle loro armi. Lo spirito che anima colà i soldati è quale da per ogni dove si manifesta nel real esercito e nell'armata.

La città di Palermo, solo a tutela de'suoi pacifici abitanti, fu messa in istato d'assedio per ordine del generale Salzano comandante le armi della provincia di quella r. piazza.

Secondo i dispacci telegrafici delle 3 pomeridiane di oggi che ci pervengono da tutte le altre provincie della Sicilia, tranquillissima è tutta l'isola siccome tranquillissima fu la stessa città di Palermo, durante il conflitto e prima e dopo.

INTERNO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 13 APRILE

Presidenza ALFIERI.

La seduta è aperta alle ore 4 e mezza.

Sono presenti tutti i ministri, salvo quello della guerra.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente, il presidente dà lettura di una partecipazione fatta dall'onorevole presidente della camera dei deputati che annuncia la definitiva costituzione della camera.

I relatori Casati, De Ferrari e La Marmora propongono a nome dei rispettivi uffici la convalidazione delle nomine fatte con decreti reali dei senatori Coccapani-Imperiali, Chiesi e Gino Capponi. Il presidente. dietro il voto del senato, li proclama senatori del regno, avvertendo che non avendo ancora il senatore Capponi prestato il giuramento non lo si conterà nel numero dei votanti.

Presidente del consiglio. Ho l' onore di annunciare al senato che S. M. ha nominato l'avv Tommaso Corsi ministro d' agricoltura e commercio senza portafoglio. Fra poco avrò l'onore di proporre l'apertura di un credito per il nuovo ministero.

Devo comunicare al senato per l'approvazione i decreti reali portanti l'accettazione dell'annessione delle provincie della Toscana e dell'Emilia, e devo pregare gli onorevoli senatori a volerne votare l'approvazione d'urgenza. Siccome questi decreti vennero soltanto pochi momenti sono approvati dall'altra camera, così non si ebbe il tempo di preparare una relazione. Ma tale è l'indole di questi decreti, che ogni relazione diventa inutile. Essi si raccomandano da sè alla approvazione del senato. A pregare perchè siano votati d'urgenza, mi spingo anche la circostanza che dovendo S. M. il re recarsi dopo domani nelle nuove provincie, è a desiderarsi che prima del suo viaggio il glorioso avvenimento che costituì tanta parte d'Italia sotto un solo governo, venga suggellato dal voto solenne del parlamento.

Il *presidente* propone che i senatori si raccolgano immediatamente negli ufficii.

La proposta viene accettata e la seduta è sciolta verso le 5 ore.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 APRILE

Presidenza LANZA.

Alle ore 1 1/2 la seduta è aperta.

Il segretario *Cavallini* legge il processo verbale della seduta precedente, e poi riferisce su alcune petizioni presentate alla camera.

Sono a' loro banchi tutti i ministri.

Il presidente dà comunicazione alla camera delle seguenti ozioni: Garibaldi, Nizza; Cavalleri, Gorgonzola; Bertani, Milano (6.° collegio); Giorgini, Siena; Pepoli Carlo, Finale; Boncompagni, Firenze; Tenca, Milano (2.° collegio); Farini, Cigliano; Cavour Camillo, Torino (1.° collegio); Sirtori, Missaglia; Mamiani, Cuorgnè; Vegezzi, Garessio; Cassinis, Torino (4.° collegio).

Approvato il verbale, il presidente invita a prestare giuramento i deputati presenti che non l'avevano ancor prestato.

Pres. Sono giunte alla camera molte petizioni: io prego i signori deputati di volersi riunire questa sera negli uffizii per formare le commissioni per le petizioni.

Chenal: Dimando che sia dichiarata d' urgenza una petizione di alcuni deputati della Savoia, che ha tratto alla quistione dell' annessione di quella provincia alla Francia.

È dichiarata d'urgenza.

Bertani dice di voler fare un' interpellanza al ministro degli affari esteri.

Cavour (ministro degli affari esteri e presidente del consiglio) osserva esser usanza nella camera che le interpellanze siano prima annunciate.

Bertani: Io vorrei fare qualche domanda sulle cose di Sicilia.

Cavour: In questo caso il ministero non avrebbe nulla a rispondere, poichè su di un tale argomento non può, nè dee dare spiegazioni di sorta, le quali d'altronde non gioverebbero nè a noi, nè alla Sicilia.

Bertani: Si tratterebbe di aver delle informazioni.

Cavour: Io non sono gazzettiere *(si ride)*, e su questo particolare non potrei soddisfare alle brame dell'onorevole deput. Del resto, prego la camera a mantenere l'usanza che non sieno mosse interpellanze senza previo annunzio. Se il preopinante insiste nel voler fare la sua, prego la camera a differirla per domani.

Bertani: Ebbene, la farò domani.

Il presidente legge una lettera del sig. Agudio, il quale offre la sua dimissione di deputato, non sapendo, quand'egli fu eletto, che il suo impiego d'ingegnere nell'arsenale potesse essere d'ostacolo all'esercizio della rappresentanza.

La dimissione è accettata.

Sineo presenta due progetti, il primo sulla circoscrizione della corte di appello di Casale, il secondo sulla responsabilità ministeriale, pregando la camera a voler dichiarare d'urgenza il primo per ragioni da lui brevemente esposte.

Dopo prova e controprova, il progetto sulla circoscrizione della corte d'appello di Casale è dichiarato d'urgenza.

Pre. Passiamo ora all'ordine del giorno, che reca l'approvazione de'decrèti reali sulla annessione delle provincie dell'Emilia e della Toscana al regno costituzionale di Vittorio Emanuele II.

Saracco (relatore) sale la tribuna:

Signori, i rappresentanti dei diritti e delle speranze della nazione aspettavano con ardenza questo giorno, in cui sarà dato poter sanzionare i voti liberamente espressi dalla volontà dei popoli intorno all'unione di due grandi provincie italiane. Raccolti essi ne' loro uffizii, vennero in pensiero di acclamare questo fatto solenne nel modo più solenne. Facile quindi e gradito è oggi il mio còmpito: io propongo alla camera un voto per acclamazione *(applausi da tutte le parti)*.

La vostra giunta, o signori, sente il debito di esternare la sua ammirazione per gli uomini insigni che hanno dato tante e sì splendide prove di sapienza civile nel condurre le cose al desiato fine. Interpreti della riconoscenza di 11 milioni d'italiani verso Vittorio Emanuele, simbolo d'amore e gloria delle genti italiane, facciam sacramento di non sostare nella via, sino a tanto che non saranno compiti i destini della gran patria comune. Così Dio ne aiuti a ricomporre sul capo della veneranda madre la nobile invidiata corona *(unanimi e fragorosi applausi da' banchi, dalle tribune e dalle ringhiere)*.

Il presidente mette ai voti il decreto dell' annessione delle provincie dell'Emilia.

Tutti i deputati si alzano, in mezzo agli applausi e alle grida di *Viva il Re!*

Si fa l'appello nominale per procedere allo scrutinio segreto, il quale dà il seguente risultato:

Presenti	215
Votanti	214
Voti	214

(Il deputato Chenal, di Savoia, aveva dichiarato

alla camera, nell'appello nominale, di volersi astenere dal votare).

Una salve prolungatissima di applausi da tutte le parti corona la votazione.

Il presidente mette ai voti il decreto reale per l'annessione della Toscana.

Tutti i deputati si alzano altra volta, in mezzo agli applausi e tra le grida di *Viva il Re!*

Si ripete l'appello nominale per procedere allo scrutinio segreto, il quale dà il risultato seguente:

Presenti 213
Votanti 212
Voti 211

(Si trova un voto contrario, che forse sarà stato messo nell'urna per isbaglio).

Un' altra salve di applausi da tutta la camera accoglie l'esito della votazione.

Mazzei: L'unione della Toscana, o signori, è di diritto, ma non di fatto, e ciò per la separata amministrazione. La quale, se ha arrecato alla Toscana l'onor grande di avere per luogotenente del Re un principe di Casa Savoia, degnissimo del nostro affetto, ha dall' altro lato il suo male, quello cioè di stare sotto il provvisorio.

La Toscana invidia la sorte delle consorelle provincie dell'Emilia, le quali vivono sotto la coazione dello statuto e l'osservanza delle leggi tutte dello stato. La Toscana manca di queste leggi, che sono l'applicazione pratica de' principii dello statuto; e se ne ha delle proprie che possano dirsi eccellenti, quali specialmente quelle sulla giurisdizione ecclesiastica e sul libero cambio, ne ha tuttavia di quelle che non meritano di esservi. Citerò solo la legge de' sospetti, che lascia tanto arbitrio a danno della libertà individuale. Io toscano, io conoscitore del mio paese nativo, che mi son trovato presente a tutto, che ho udito tutti, mi permetto di esporre in questo giorno, in presenza del parlamento, un voto, provocando una risposta dal governo, che noi possiamo mandare in conforto a' nostri concittadini (*bene, bene da tutti i banchi della camera*).

Farini (ministro dell'interno): L'onorevole Mazzei lamenta che la Toscana non gode dell'unificazione A me pare non potersi mettere in dubbio che, compiuta l'annessione, lo statuto e tutte le leggi fondamentali dello stato che recano ad effetto i principii di esso, non sieno in vigore. Si tratta solo del mutamento dell'organizzazione della guardia nazionale; e in ciò confidi l'oratore nella solerzia del ministero, che provvederà al più presto e nel miglior modo. Per le parole stesse proferite dal Re nel discorso della corona, quanto al provvisorio, il ministero non può starsi ozioso. Con quelle parole credo poter soddisfare al voto dell'onorevole deputato. Circa poi alla legge dei sospetti, io ritengo che sia abolita; ma piglierò informazioni in proposito dal governo, il quale, volendo certamente l'applicazione della libertà, non può permettere che sussista una legge che la menomi (*bravo, bene*).

Gemelli dice alcune parole di ringraziamento da parte delle provincie dell'Emilia.

Il presidente invita i relatori degli uffizi per riferire sulle elezioni.

Castiglioni (relatore dell' ufficio 5°) espone le ragioni per le quali propone la convalidazione della elezione del collegio di Ugine in persona del signor Blanc, e quella di Luvino in persona del signor Ferrari, contestate senza gravi motivi, ma per qualche lieve difetto o soverchio scrupolo.

Entrambe sono convalidate dalla camera.

Mari (relatore dell'uffizio 7°) espone le ragioni per cui l' uffizio ha conchiuso per la convalidazione del 1° collegio di Crema in persona del ministro Jacini, la quale porta con sè l'annullamento di quella del conte Martini. Quest' ultimo venne dall' uffizio elettorale di Crema proclamato deputato in una seconda votazione fatta per ballottaggio tra lui e il signor Jacini, mentre la prima, caduta in persona del suo competitore, era per sè valida, e come tale riconosciuta dal 7° uffizio della camera.

La camera approva l'elezione di Jacini.

Sono riferite, in seguito, dal relatore dell'uffizio 9.°, le seguenti elezioni, che rimangono tutte approvate: Capolona, ... ; Nizza (5.° collegio), Laurenti-Robaudi; San Giovanni, Martinelli; Prato, ... ; Thonon, Bonin; Rumilly, Ginet.

Alle ore 4 1/2 la seduta è sciolta.

Ordine del giorno del 14

Presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della corona. Continuazione della verificazione de' poteri.

Relazione della commissione composta dei deputati Monticelli, Rorà, Peruzzi, Brunet, Robecchi, Zanolini, Cabella, Saracco, Serra, sui progetti di legge presentati dal presidente del consiglio dei ministri e ministro dell'estero, nella tornata del 12 *aprile* 1860. — *Convalidazione dei regi decreti* 18 *e* 22 *marzo* 1860 *relativi all'annessioni delle provincie dell'Emilia e della Toscana al Piemonte. — Tornata del* 13 *aprile* 1860.

Signori,

I rappresentanti del diritto e delle speranze della nazione affrettavano col desiderio questo giorno benedetto per attestare con segni autorevoli e sicuri il sentimento universale del paese, e consacrare con solennità di voto la indissolubilità di un patto scolpito nella coscienza de' popoli innanzi ancora che ne facesse amplissima testimonianza la splendida manifestazione della volontà popolare. Raccolti perciò senza indugio nei loro uffici per chiamare ad esame i regi decreti onde le provincie dell'Emilia e della Toscana vennero dichiarate parte integrante dello stato, vennero tutti a quest'unico pensiero di acclamare l'unione di quei popoli alla monarchia delle speranze italiane.

Facile adunque e gradito sovra ogni altro è il còmpito che rimane alla vostra Giunta, la quale, unanime ancor essa, si onora con patriottica esultanza di proporre alla camera un voto di acclamazione onde approvare quei provvedimenti governativi che affrettarono l'unione di due nobilissime provincie a questo regno Italiano, e diedero a quei popoli la sicurtà e l'immediato esercizio di tutte le franchigie costituzionali che sono il nostro orgoglio ed il segreto del nostro avvenire.

Però la vostra Giunta crederebbe, o signori, di fallire al debito di giustizia, se, plaudendo ai nuovi fratelli e stringendo ad essi amica la mano, intralasciasse di rendere pubblico omaggio di stima agli insigni uomini, che in tempi difficili rimasero con senno e con fortuna al governo dei popoli dell'Emilia e della Toscana, i quali a loro volta riscossero meritata fama di sapienza civile; e più ci sentiamo superbi di poter cogliere la presente opportunità per esprimere col puro accento del cuore la riconoscenza che undici milioni di italiani, raccolti quasi per incanto in una sola famiglia, serbano profonda ed incancellabile verso Re Vittorio Emanuele, simbolo delle nostre speranze, amore e gloria delle genti italiane. Riceva egli, il nostro Re, in cambio della eroica costanza, riceva Italia in questo giorno così lieto e solenne, il sacramento che noi facciamo di non sostare un istante nel glorioso cammino. Così ne aiuti Iddio giusto a ricomporre sul capo della veneranda madre la nobile ed invidiata corona!

SARACCO, *relatore*.

FATTI DIVERSI

Decorazioni. Sulla propesizione del ministro della guerra e con decreti 25, 29 marzo ultimo scorso e 1 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro,

A commendatori:

Roselli cav. Pietro, luogoten. generale, comandante la divisione militare delle Romagne;

Mezzacapo Luigi, luogot. gen., comandante la divis. milit. di Modena e Parma;

Ribotti di Molières cav. Ignazio, luogotenente gen., comandante la divisione alla frontiera delle Marche;

Cadorna cav. Raffaele, maggior gen., già ministro della guerra di Toscana.

Ad uffiziali:

Morandi Antonio, maggior gen. comand. la brigata Reggio;

Stefanelli cav. Luigi, maggior gener. comand. la 9.a divisione;

Boccolari cav. Paolo, colonnello di fanteria, già direttore generale al ministero di guerra dell' Emilia;

Pinelli cav. Ferdinando, colonnello comand. la brigata Bologna;

Perego cav. Antonio, luogot. colonn. comand. il 49 regg. di fanteria;

Tallone cav. Lorenzo Francesco, colonn. d'artiglieria, direttore-capo di divis. nel minist. della guerra;

Galli della Loggia conte Annibale, colonnello di fanteria, direttore capo di divisione nel ministero della guerra (segretariato gen.);

Rossi cav. ed avv. Federico, intendente milit., comandato presso il ministero della guerra (direzione gen.);

Busi conte Francesco, già capo di sez. nel min. della guerra, ora referendario presso il consiglio di stato;

Cerutti cav. Ferdinando, ispettore e membro del cons. super.;

Capelli cav. Luigi, direttore del genio nella direzione d'Alessandria.

Ed a cavalieri:

Gori Pannilini nobile Augusto, colonn. comand. la brigata di Pisa;

Angioletti Diego, colonn. comand. il 33 regg. di fanteria;

Seismit-Doda Luigi, colonnello comand. la brigata Parma;

Fontana cav. Francesco, colonnello di stato maggiore, già reggente il ministero di guerra dell'Emilia;

Cosenz cav. Enrico, colonnello comandante la brigata Ferrara;

Picchi conte Angelo, colonnello comandante la brigata Forlì;

Bethlen cav. Gregorio, colonn. comand. il regg. ussari di Piacenza;

Krivascy Giuseppe, colonn. comand. locale d'artiglieria in Bologna;

Mezzacapo Carlo, colonn. di stato magg., capo di stato maggiore delle truppe della Lega;

Masi Luigi, colonnello comandante il 47 regg. di fant.;

Ardoini cav. Nicola, colonn. comand. il regg. di guarnigione;

Ruvinetti conte Angelo, colonn. comandante il corpo del treno d'armata;

Danzini cav. Alessandro, luogotenente colonnello comandante l'artiglieria da campo toscana;

Senno Ettore, luogot. colonn. comand. il 36 regg. di fanteria;

Zucchi-Castellini nob Nicola, luogot. colonn. comand. il 29 regg. di fanteria;

Betti nob. Enrico, luogot. colonn. comand. il 34 regg. di fanteria;

Cappellini cav. Alessandro, luogot. colonn. comand. il regg. cavalleggeri di Firenze;

Balzani Antonio, luogot. colonn. comand. il regg. cavalleggeri di Lucca.

Cerroti Filippo luogot. colonn. nel genio militare, direttore locale a Bologna;

Caucci Molara Filippo, luogot. colonn. comand. il 28 regg. di fant.;

Ceccarini Luigi, luogoten. colonn. comand. il 42 regg. di fant.;

Radaelli Carlo Alberto, luogot. colonn. comand. il 50 regg. di fant.;

Bonvicini Cesare, luogot. colonn. comand, il 45 regg. di fant.;

Sacchi cav. Gaetano, luogot. colonn. comandante il 46 regg. di fant.;

Quintini cav. Pietro, luogot. colonn. comandante il 40 regg. di fant.;

Gigli Nicola, luogot. colonn., ispettore delle rimonte;

Noaro Agostino, luogot. colonn. comand. il 39 regg. di fanteria;

Fontana Lodovico, luogotenente-colonnello comandante il 43 regg. di fanteria;

Galletti Bartolomeo, luogotenente-colonnello comandante il 41 regg. di fanteria;

Lopes Tito, luogotenente-colonnello comandante il 44 regg. di fanteria;

Pepoli conte Ugo, luogotenente-colonn. comandante il 37 regg. di fanteria;

Torre Federico, luogotente-colonnello di stato-maggiore, già capo sezione del materiale al ministero di guerra dell'Emilia;

Pasi Raffaele, luogotenente-colonn., comandante il 48 regg. di fanteria;

Strada Enrico, luogotenente-colonnello, comandante il reggimento Vittorio Emanuele cavalleria;

Terrasona, colonnello nello stato-maggiore delle piazze, comandante militare la piazza di Bologna;

Vacchieri Giovanni, capo di sezione nel ministero della guerra (direzione generale);

Borbonese Carlo Luigi, capo di sezione nel ministero della guerra (segretariato generale);

Tallone Carlo Giuseppe, capo di sezione nel ministero della guerra (direzione generale);

Boldrino Carlo Emilio Giuseppe, segretario di prima classe nel ministero della guerra (segretariato generale);

Bonacossa Napoleone Stefano, commissario di guerra di prima classe nel corpo d' intendenza militare;

Gay Zaccaria, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare;

Zannetti prof. Ferdinando, medico capo della nona divisione, ora presidente del consiglio superiore di sanità in Toscana;

Orselli dott. Luigi, medico divisionale della nona divisione;

Tesei Andrea, comm. ordinatore della nona divisione;

Fabbri, intendente militare della divisione militare di Bologna;

Fontana Giuseppe, luogotenente-colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante del circondario di Pavullo;

Antonelli padre Giovanni delle scuole Pie, professore di astronomia e matematiche superiori nel collegio di Firenze;

Destombes Giuseppe, Ferdinando, luogotenente colonnello del corpo reale del genio militare.

Spese straordinarie. Con R. decreto 1° corrente è stata autorizzata la spesa straordinaria di L. 80/m. per lo stabilimento di nuove linee telegrafiche militari.

Per l'applicazione di tale spesa è instituita apposita categoria nel bilancio dei lavori pubblici dell' esercizio 1860 per le antiche provincie del regno col n. 106 bis e colla denominazione: *Costruzione di nuove linee telegrafiche.*

— Con regio decreto 29 febbraio scorso sono state autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio del 1859 del ministero dell' interno, rilevanti alla complessiva somma di L. 22.670 70, come infra:

Spese ordinarie.
Sicurezza pubblica

Categoria n. 43. Casermaggio dei reali carabinieri	L. 4,486 47
Spese comuni a tutti i rami.	
Categoria n. 53. Spese di stampa	» 18,184 23
Totale	L. 22,670 70

— Con decreto 18 marzo p. p., è stata autorizzata la maggiore spesa di lire 3,484 45 sul bilancio del ministro delle finanze, ripartitamente per L. 2,880 alla categoria *Annualità e prestazioni perpetue diverse*, inscritta al n. 27 del bilancio 1859 (spese degli anni antecedenti); per lire 288 alla stessa categoria del bilancio 1859; per L. 288 alla categoria suddetta inscritta al n. 37 del bilancio 1860; e per lire 28 45 alla categoria n. 57 *Spese diverse in servizio dell'insinuazione e demanio* dell'esercizio 1859 (spese degli anni precedenti).

— Con decreto in data dello stesso giorno, è stata autorizzata la maggiore spesa di lire 7621 89 alla categoria n. 15 *Riparazioni ordinarie* (materiale) inscritta nel bilancio 1859 del ministero dell' istruzione pubblica.

Archivi generali del Regno. È pubblicato il R. decreto 4 marzo scorso, col quale sono per intanto approvate le nuove piante numeriche degli impiegati degli archivi generali del regno (antiche provincie).

Con successivi decreti reali si provvederà ai posti indicati nelle piante, e gli stipendi attribuiti a ciascuno di detti impiegati decorreranno dal 1° gennaio 1860.

Il pagamento degli stipendi prima d' ora assegnati agl' impiegati degli archivi della cessata camera dei conti, sarà, a partire dal primo gennaio 1860, corrisposto sul fondo allogato alla categoria quinta del bilancio 1860 del ministero interni.

Opere pie. Con R. decreto 18 marzo scorso è stato deliberato che in luogo del provveditore locale agli studi della città e mandamento di Vigevano, la cui carica è stata soppressa, è destinato a far parte dell' amministrazione speciale della fondazione Vandone, instituita nella città di Vigevano, l'ispettore delle scuole del circondario di Mortara.

Fortificazioni. È pubblicato il R. decreto 29 marzo scorso, col quale è stabilito:

Art. 1. Sono dichiarate opere di utilità pubblica le fortificazioni da costrursi nelle piazze di Pavia, Piacenza, Pizzighettone e Bologna, giusta i progetti d'arte del genio militare approvati di ordine nostro dal ministro della guerra.

Art. 2. Stante l'urgenza di tali opere nell'interesse della difesa dello stato, si procederà alla compilazione di testimoniali di stato degli immobili da occuparsi sia definitivamente, sia temporariamente per l' esecuzione dei lavori in contraddittorio dei proprietari o di periti da essi rispettivamente nominati, secondo è necessario per fissare quindi d'accordo le indennità a ciascuno dovute; e sì tosto effettuata tale compilazione, si addiverrà all'effettiva occupazione degli immobili.

Lavori pubblici. — Con decreti del 23 febbraio e 4 scorso marzo, S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha accettate le dimissioni volontarie dell'applicato di seconda classe nell'amministrazione centrale dei pubblici lavori avv. Gaspare Cerruti;

Ha promosso ad applicato di seconda classe ivi l'applicato di terza Giorgio Cugiani, e ad applicato di terza l'applicato di quarta Alessandro Ravizza;

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di riposo gli uscieri Re Giuseppe Ignazio Ignazio Agostino, Leger Carlo e Bogetto Giacomo, ed

Ha richiamato in attività di servizio l'aiutante alla manutenzione dei telegrafi elettrici Cesare Monaco, promuovendolo alla prima classe.

Affari esteri. Con R. decreto 16 gennaio scorso sono state autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio passivo del ministero degli affari esteri pel 1859 ed anni precedenti, rilevanti alla complessiva somma di lire 83,170, 11, come infra:

Spese ordinarie *Ministeri.*		*Anno* 1859	*Anni precedenti*	*Totale*
Categ. N. 8 Decorazioni e regali .	L.	50000	»	» 50000 »
Legazioni e Consolati.				
Categ. N. 12. Spese di primo stabilimento	L.	30000	»	» 30000 »
Spese straordinarie.				
Categ. N. 23. Missioni straordinarie . .	L.	»	3170 11	3170 11
Totale	L.	80000	3170 11	83170 11

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento.

Uditori di marina. — Con regio decreto 29 febbraio scorso è stabilito che le attribuzioni conferite degli articoli 2 e 3 dei precedenti regolamenti e bandi all'uditore di marina saranno nell'isola di Sardegna esercitate dall'uffiziale istruttore presso il tribunale militare territoriale sedente nella città di Cagliari, coll'intervento dell'avvocato fiscale presso il medesimo.

Occorrendo di procedere ad atti d'istruzione fuori del luogo di residenza dell'ufficiale istruttore, potrà questi richiedere il giudice mandamentale.

Genio civile. Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici per decreti reali in data delli 22, 25 e 29 scorso marzo, 1 e 9 corrente aprile, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel corpo reale del genio civile:

Buccelli Modesto, misuratore assistente, nominato aiutante di terza classe;

Giuliano Giuseppe, id., nominato id.;

Seggiaro Pietro, ingegnere di prima classe in aspettativa, richiamato in servizio;

Messelod Gio. Battista, aiutante di seconda cl., promosso aiutante di prima classe;

Scalandrone Emanuele, aiutante di terza classe, collocato in aspettativa;

Curtois Luigi, allievo ingegnere volontario, promosso allievo ingegnere effettivo;

Franceschi Michele, ingegnere, nominato ingegnere di terza classe;

Dompmartin Casimiro, ingegnere di seconda classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Allevi Gaetano, scrittore nella cessata direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, nominato impiegato d'ordine per gli uffici del genio civile;

Gallizia Paolo, Martelli Giuseppe e Danioni Luigi, allievi ingegneri volontari, promossi ad allievi ingegneri effettivi.

Pubblicazioni. — L'avvocato Lucio Fiorentini, ora consigliere di governo in Brescia, ha testè pubblicato una *Guida alla politica pel popolo italiano*. Chi conosce quanto abbisognino le nostre popolazioni di una politica coltura, deve saper grado al giovane egregio che con quel ferventissimo amore, onde fu sempre dentro alle cose patrie, abbia volti i suoi studi a questo santissimo scopo della popolare educazione. È un completo trattato di elementare educazione politica riesce appunto questa sua *Guida* ove allo scopo di appianare

sminuzzando alle limitate capacità la materia, ha intersecata la trattazione per mezzo di domande, le quali tornano acconcie e a scemare alle menti inesperte e deboli il peso di una troppo indigesta dimostrazione, e a tenere a quando a quando viepiù stuzzicata e raccolta l'attenzione d'un intelletto volgare. Noi, senza presumere di volerne dare un'intima e minuziosa analisi, stiamo contenti a proclamarlo un libro meritevole della considerazione pubblica per la utilità che ne può venire al popolare progresso; e lamentando solo, che la troppo ampiezza della materia abbia dato a questo volume un tal formato e un tal prezzo, da scemargli sotto questo rapporto la popolarità, non possiamo tenerci dall'eccitare le società di lettura ed i più agiati amatori della causa nazionale a farsi essi stessi diffonditori nelle classi povere dell'utilissimo libro. P. S.

— In questi tempi in cui i politici avvenimenti assorbono l'attenzione dei dotti e non dotti, abbiamo visto con soddisfazione a romperne la monotonia un opuscolo del *Geometra Guida Giovanni* (agronomo novarese), che tratta *di risocoltura.* Ciò vuol dire che vi è pure qualcuno che pensa ancora ad argomenti di pratica utilità fra il turbinio delle politiche vicende.

Lodiamo pertanto l'egregio autore, augurandogli di trovare lettori, come merita il suo scritto, che svolge un argomento il quale ha già preoccupato tanto gli agronomi ed i medici.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 12 aprile.

Le preoccupazioni politiche che si rivolgono da qualche tempo, come vi avea già scritto, verso la quistione d'Oriente, cominciano a diventar generali e a prender corpo. È testè comparso, co' tipi di Dentu, editore ordinario de' manifesti destinati ad agire sull'opinione pubblica, un opuscolo su questo tema. Non gli si attribuisce, è vero, un'origine così alta come a' due opuscoli dell'anno passato sulla quistione d'Italia, ma esso nondimanco è scritto con una chiarezza e una semplicità che non permettono di attribuirlo a uno dei mille sognatori politici che battono il lastricato di Parigi. L'autore comincia dallo stabilire ciò in cui si è generalmente d'accordo, vale a dire che l'impero ottomano è già presso a crollar da se stesso; poi dimostra ch'egli è radicalmente impossibile di puntellare questo edifizio sconquassato. Finalmente propone di mandare i turchi a casa loro, e di fondare un vasto impero cristiano d'Oriente. L'autore non offre parte delle spoglie austriache all'Austria e alla Russia, e le considera come incapaci d'impedire la formazione di questo impero, grazie alle difficoltà interne dalle quali esse sono assediate. Il mezzo pratico di arrivarvi, è, secondo l'autore, l'alleanza inglese che assicurerà il successo.

Se si riscontrano queste combinazioni colle idee ben note del sig. Thouvenel, si può loro attaccare qualche importanza. Questa importanza si accresce se si dà credito alle voci abbastanza serie di un ravvicinamento del nostro governo verso l'alleanza inglese. Le diverse notizie che io vi ho date vengono in appoggio di queste previsioni. Si sa inoltre che lord John Russell fa intendere alla Svizzera che l'appoggio dell'Inghilterra sarà dato ai suoi reclami a riguardo della neutralità del Faucigny e del Chiablese, dovendo la quistione dell'annessione rimanere asssolutamente fuori dei negoziati.

Il *communiqué* inviato al *Pays* e alla *Patrie* concorda benissimo con questo insieme di cose, e il *Constitutionnel*, che è generalmente al fatto delle intenzioni del governo, si tiene assolutamente estraneo alla crociata contro l'Inghilterra.

Frattanto i novellieri corrono un po' per le poste. È ben probabile che la quistione non sia tanto inoltrata quanto si dice. L'opposizione della Russia, dell'Austria e della Prussia non sarebbe talmente disprezzabile che non abbiasene a preoccupare; e io dubito fortemente che la Prussia in particolare sia tanto fedele all'alleanza inglese da assistere coll'arme in braccio a questo grande avvenimento. Io non sarei lontano dal credere impertanto che la quistione comincia ad affacciarsi.

(*Altra Corrispondenza*)

Mantova, 7 aprile.

Lessi: *L'Austria nella Venezia dopo la pace di Villafranca;* vidi in quel libro molti documenti di questo governo. Ve ne spedisco altri due che appunto risguardano i nostri interessi.

Da circa quattr'anni venne approvata dal ministero di Vienna la società di mutuo soccorso contro i danni della grandine, per le provincie di Lombardia, colla residenza della direzione in Milano, e con quella di appositi comitati in ognuna delle città provinciali. Mantova concorse con numerose e forti soscrizioni a fondare quella società.

Il governo austriaco, non curando menomamente gli interessi dei particolari, vuol mettere una muraglia della Cina fra i paesi lombardi perduti e quelli temporariamente rimastigli. Ecco la nota luogotenenziale:

N° 31312

Per dichiarazione dell'eccelso ministero dell'interno del 27 p° p°, N° 21577 debbono ancora attendersi le superiori decisioni sull'ammissione nella monarchia, di società estere e delle loro agenzie per assicurazioni di danni od altri scopi.

La società di mutua assicurazione contro i danni della grandine o del fuoco esistente in Milano deve ora considerarsi come società estera.

Non può essere quindi più permesso alla medesima di esercitare la sua efficacia per ora relativamente a veruna terra della Lombardia rimasta sotto il governo di S. M. I. R. A.

La delegazione provinciale dovrà quindi regolarsi secondo questa dichiarazione contro qualsiasi tentativo di quella società di estendere la sua attività nel territorio da essa dipendente, e comunicherà una copia del presente decreto all'I. R. governo della fortezza, in relazione alla consulta che il passato I. R. giudizio di guerra di Mantova ebbe a rassegnare sull'argomento in data 21 agosto p. p. sotto il N° 249 dell'eccelso I. R. comando della 2.da armata, e della quale pure si restituiscono gli allegati.

Venezia, 4 ottobre 1859.

In relazione a quanto sopra, ecco quanto segretamente ingiungeva ai comuni il noto sig. Ramponi:

N° 7052 P.a

Si ebbe occasione di rimarcare che in alcune località di questa provincia furono affissi ad opera di sconosciuti individui dei programmi della società di mutua assicurazione contro i danni della grandine o del fuoco, residente in Milano.

Non essendo permesso a società estere di assicurazione di esercitare la loro efficacia negli II. RR. stati, e come società estera dovendo essere ritenuta ora anche la suddetta, così lo si invita, sig. deputato politico, a disporre una attenta sorveglianza per impedire la diffusione e la pubblicazione in cotesto territorio dei mentovati programmi, facendo conoscere le persone che per avventura si prestassero contro il divieto a favorire come agenti od altro le operazioni della rammemorata o di altre società estere, per poter procedere contro le medesime a tenore delle veglianti prescrizioni.

Mantova, 6 novembre 1859.

L'I. R. consigliere di polizia
Ramponi.

Qui si aumentano le artiglierie in molte opere di fortificazione, e presentemente si sta operosamente lavorando al nuovo forte esterno fuori di S. Giorgio, e precisamente a diritta della lunetta entrando di fronte alla strada di circonvallazione da S. Giorgio a Molina, che guarda la Favorita un poco di fianco.

Continua copiosissimo e affrettato l'arrivo di munizioni, palle da cannone, granate etc. A Bolzano si ordinarono 40 mila razioni di pane, e si dice imminente la discesa di un grosso corpo di armata.

(*Altra Corrispondenza*)

Ancona, 7 aprile.

Lunedì scorso giungeva qui un vapore straordinario austriaco che portava al papa 220 mascalzoni austriaci, alcuni dei quali con uniformi e coccarde austriache. Alcuni avevano uniforme bianco con mostre rosse, pantaloni bleu con filetto bianco e berretto alla tedesca.

Mercoledì giungeva il solito vapore austriaco con 166 di questi mercenari tutti diretti per Napoli, cioè per Molfetta, e notate bene che qui non sappiamo se vi sono vapori da Trieste diretti per Molfetta, ma lo crediamo. Ieri poi giungeva il vapore papale *San Giovanni* pure da Trieste con 120 uomini pure austriaci. Così che oggi vi sono qui 30 ufficiali con 2500 uomini tutti austriaci, e uniformati quasi da *chasseurs de Vincennes*; ma sono per la più parte uomini di 40 e più anni.

Come saprete, avevamo qui ancora 400 a 500 svizzeri. Questi, mercoledì scorso, furono subitamente mandati a Foligno, dicono, a formare un corpo di osservazione; son questi parte degli eroi di Perugia.

Dicesi che partirà pure da qui per la medesima destinazione un battaglione di indigeni, così rimarremo con i soli insolentissimi austriaci che ogni settimana aumentano. Il generale Lamoricière è a Roma, ed ha definitivamente accettato il comando delle truppe papali !!

A Civitavecchia dicesi giunto un convoglio di irlandesi, sicchè vedete che non mancano se non che i turchi e i cinesi e poi abbiam tutto. I napolitani che sono al confine, circa 14 a 15,000 uomini hanno portato il corpo principale da Chiesi a Teramo. La Corcelle, che era ambasciatore francese credo a Napoli e a Roma nel 48, oggi è diventato corriere di gabinetto papalino. Fu esso che portò qui da parte del papa un dispaccio per monsignor De Merode.

Assicuratevi che qui si lavora *molto* e da alti personaggi; e che i pontificii menano vanto, ma non si può conoscere che cosa sia. Siamo allo oscuro di tutto, perchè non possiamo avere corrispondenza di sorta.

Prepotenze, ove ve ne possono fare, ve ne fanno in quantità. L'altro giorno un giovane milanese qui stabilito, un certo Canti agente della casa Ghilieri di Milano, domandò il suo passaporto per un viaggio di affari, e perchè oggi è suddito sardo, gli fu risposto che il passaporto lo avrebbe, ma per non più rientrare, sotto mille pretese ed accuse, alle quali il Canti seppe benissimo rispondere e giustificarsi, ma invano.

Ier l'altro venne una barca di Rimini con un romagnolo a bordo, di cui ignoro il nome, e siccome aveva passaporto sardo, gli fu intimato di partire immediatamente, e collo stesso mezzo con cui era venuto, senza metter piede a terra.

A Pesaro un certo Mancini di Rimini venne pure con passaporto sardo, ed ebbe per un giorno intero vessazioni inaudite che finirono col cambiargli il passaporto sardo con uno pontificio se volle proseguire il viaggio per Ancona.

Veniamo ora al comico.

Fra i tanti arerstati vi era qui un certo Andreucci, al quale il governo non potendo provar niente che lo compromettesse, tenutolo più di un mese in carcere, ieri monsignor Randi, nostro delegato, mandò a chiamare i tre fratelli per dir loro che vi erano buone speranze perchè fosse liberato il fratello, ma che prima di avere questa grazia andassero tutti e tre i fratelli a pregare fervorosamente la Madonna, onde questa, intenerita dalle preghiere, inspirasse monsignore a rilasciare la grazia.

Eseguita questa preghiera, tornarono i fratelli dal monsignore, e questi rispose loro che la Madonna lo aveva bene ispirato, e per conseguenza il fratello fu liberato !! Nel secolo XIX è roba da non credersi!

Leggiamo nella *Patrie*:

Un giornale di Milano annuncia che, in conseguenza di accordi recenti colla Francia, le divisioni d'Autemarre, Uhrich e Bourbaki devono rimanere in Lombardia.

Questa notizia non è esatta. La divisione Uhrich è già in marcia, e la divisione Bourbaki deve cominciare a muoversi il 12 corrente. Quanto alla divisione d'Autemarre, può darsi che in seguito alle disposizioni prese, essa parta l'ultima di tutte; ma ciò non vuol dire che l'evacuazione sia sospesa. La partenza delle truppe continua, e l'evacuazione si effettua senza altra condizione all'infuori del tempo necessario alla completa esecuzione di una simile misura.

Leggiamo nell'*Indépendance belge*, dell'11 aprile:

Un dispaccio telegrafico da Vienna annuncia che le soscrizioni al prestito di 200 milioni non produssero che trentadue milioni, e che il termine per le soscrizioni nelle provincie venne prorogato al 14 aprile.

Scrivono da Verona, 3 aprile, al *Messaggiere tirolese*:

Il processo per le ruberie commesse durante la guerra continua qui con grande energia, ed è certo che i colpevoli dovranno sottostare a tutto il rigore delle leggi.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*, in data 1° aprile:

« Oltre all'arresto già eseguito del sig. G. Perugia, vennero oggi arrestati anche i signori G. Brambilla, D. L. Mondolfo e P. Revoltella.

« Speriamo che questi signori, i quali occupavano un posto tanto eminente nel ceto commerciale di questa città, saranno in grado di dimostrare la loro piena innocenza. »

È inutile il dire che questi signori non vennero arrestati per motivi politici, ma bensì come accusati di partecipazione alle dilapidazioni commesse durante l'ultima guerra.

Scrivono da Pesth al *Nord*:

Qui si continuano a cercare invano persone che assumano di far parte del rinforzato consiglio dell'impero. I governatori devono proporre i candidati per quell'ufficio, ma non trovano chi lo accetti. Si volgono a destra e a sinistra, agli antichi liberali, come ai vecchi conservatori e tutti rifiutano con indignazione di accettare un seggio nel rinforzato consiglio. Si era parlato dell'antico gran-cancelliere di Transilvania, barone Samuele Iosika. Ma egli diede un assoluto rifiuto. I vecchi conservatori, egli rispose, sono pronti ad entrare nella via della conciliazione, ma giammai in quella del disonore.

Si fecero offerte ai signori Déak, Oetvòs, Dessewffy e ad altri, e dappertutto il governo ha subito un rifiuto. In questo momento esso fa ogni sorta di moine al principe Paolo Esterhazy e cerca candidati anche nella famiglia Bonghady, che ripudiò l'antico nome di Perczel, portato da un generale degli insorti ungheresi. Può darsi che il governo trovi chi accetti la carica tra uomini di quella categoria; ma in quel caso sarebbe necessario che assicurasse loro uno stipendio, mentre la patente ordina che quel servigio abbia ad essere gratuito.

Il governo, dopo aver voluto insistere sull'esecuzione delle sue patenti, che violavano la autonomia della chiesa protestante colla istituzione degli amministratori sopraintendenti, ha ora congedato alcuni funzionarii, senza sapere a chi dar poi i posti vacanti.

In tutta la diocesi di Eperiés non si trova un solo pastore che voglia rimpiazzare il signor Topperczer, l'amministratore destituito. Tra le comunità luterane non vi ha che un centinaio di piccole comunità slave che abbiano ceduto alle lusinghe dei loro pastori, allettati dalle offerte pecuniarie del sig. Thun, e che abbiano consentito ad organizzarsi a tenore della patente. Tutte le altre comunità e specialmente le comunità calviniste hanno respinta la organizzazione ordinata dal governo.

Tra le comunità slave che si sottomisero, si trova il distretto di Kis-Hont, nel quale il clero protestante aveva il diritto di levar decima su tutti gli abitanti del distretto. Essendo abolite le decime, i pastori slavi di quelle comunità sono ancora avversi alla legislazione ungherese che abolì i loro privilegi; è quindi il loro interesse particolare che li muove a secondare una politica retrograda.

— Leggesi nell'*Indépendance belge*, 11 corrente:

La modificazione ministeriale che avvenne in questi giorni a Carlsruhe ha prodotto una eccellente sensazione a Berlino ed in tutta la Germania protestante, come nello stesso granducato di Baden. Si vuol vedere nel rinvio dei fautori del concordato la fine della influenza austriaca, la quale fu prevalente nel granducato fino dal 1850, e si spera che d'ora in avanti la Prussia avrà sulla corte di Carlsruhe una influenza tanto più solida, in quanto che essa non sarà fondata soltanto sulla parentela che esiste tra il principe reggente ed il granduca. Questa influenza contribuirà a mantenere il governo badese sulla via liberale, ove esso si è ora posto, e sulla quale sembra che voglia camminare con fermo passo.

— Troviamo nello stesso giornale:

Il nostro corrispondente ci scrive che la notizia data dal *Morning-Herald*, di negoziati intavolati tra la Danimarca e la Francia per la conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva, non ha alcun fondamento. La smentita datavi dai giornali di Parigi ci vien confermata da una persona, alle informazioni della quale noi prestiamo piena fiducia.

A quanto ci annunciano da Copenhaguen, in data 7 aprile, il re di Svezia ha rifiutato la sua sanzione alla risoluzione dello Storthing di Norvegia rispetto all'abolizione della disposizione costituzionale, che permette a S. M. di confidare il governo della Norvegia ad un luogotenente *(stathouder)* svedese.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 aprile (matt.)

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto della Banca di Francia. Il numerario è diminuito di 9 1|5 milioni; il conto del tesoro di 53 1|3; il portafogli di 9 1|2; la circolazione dei biglietti di 32 milioni.

La *Kreutz-Zeitung* del 12 crede ad un prossimo accordo tra l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia per tutelare la neutralità della Savoia.

Parigi, 13 aprile (sera)

Londra. 13. In un discorso tenuto ad un *meeting* in Manchester, il sig. Bright ha difeso calorosamente il trattato di commercio tra Inghilterra e Francia.

Borsa di Parigi del 13.

Fondi francesi 3 0|0 — 70 20.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 25.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 94 5|8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — 82 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 793.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 415.
Id. id. Lombardo-Venete 545.
Id. id. Romane 345.
Id. id. Austriache 527.

Parigi, 13 aprile sera.

Roma, 13. Ieri in occasione dell'anniversario del ritorno del papa in Roma nel 1850, ebbe luogo l'annunziata manifestazione. Nella mattina il S. Padre, accompagnato dalla folla, si è recato a Sant'Agnese *extra muros*, ove ha celebrato la messa. Di ritorno al Vaticano venne salutato da applausi al suo passaggio. Alla sera la città fu illuminata.

Borsa di Parigi del 13 aprile.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0|0 . . .		70 20 70 20
4 1|2 p. 0|0	96 » 96 25	
Consolidati ingl.		94 5|8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	83 » 82 50	
1853 3 p. 0|0	» » 52 »	

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO.
13 *aprile* 1860.

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0|0 1 genn.	G. p. d. B. 81 85	82 — 31 mag.
» »	Matt. . 82 35	82 20 30 apr.
1859 5 0|0 Emil. 2|5	Matt. . 80 50	— —
Fondi privati		
Cassa sconto 1 gen.	Matt. . 225 —	— —
Gaz luce Torino	Matt. . 1000 —	— —
Assicur. Incendi	Matt. . 725 —	— —

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta .	215 5|4	214 5|4
Franc. s. M.	215	214
Lione . .	99 90	99 50
Londra .	25 12 1|2	24 90
Milano .		
Parigi . .	99 90	99 50
Torino *sconto* .	4 1|2 0|0	
Genova *sconto* .	4 1|2 0|0	

CORSO DELLE MONETE Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 55
Id. di Genova	78 75	78 90
Aggio Scudi vecchi	5 » 0|0	
Id. Carlo X	5 » 0|0	
Id. nuovi .	» » 0|0	

ESPORTAZIONE DA FRANCIA

GUIDA DI PARIGI PEI COMPRATORI ALL' INGROSSO

Armaiuoli
LEPAGE-MOUTIER, privil. 14 R. Richelieu, 6 medaglie.

Bisotteria in oro, Gioielleria
CLICQUOT e MUIRON fratelli, 78, rue Montmartre, fabbr. per l'esportaz.
JARRY ainé, 32, deux Portes St-Sauveur. Fantasia, art. di Francia, esportaz.
ROUVENAT N. C., 62, Hauteville, medaglia d'oro nel 1839-44-49.

Bisotteria in oro doublé
LEBLANC, 55, rue de Brétagne.
SAVARD, 10, rue St-Gilles.

Bisotteria indorata
CHARLES, 31, Montmorency, medaglia d'arg. 1844.
DELACOURT ved. Bechet e C, 26, rue Rambuteau.

Bisotteria per lutto
M. MARTIN, 143, Temple, priv. s. g. d. g.

Bottoni
MOOS, 7, Richelieu. menz. on. 1849.
WELDON e WEIL, 14, boul. Poissonnière

Bronzi
DESAREY, 26, Charlot; 21, Saintonge, lustri, pendoli, candelabri.
LEROLLES fratelli, 3, Chaussée des Minimes.
RAINGO fratelli, 102, vieille du Temple, fornit. di S. M. l'Imperatrice, med. 1844-49.

Bronzi da chiesa
L. FIGARET, 23, Blancs Manteaux.

Bronzo *(imitazione)*
L. LAUREDU, 12, St-Gilles, Lond. 51. Statuette, oggetti d'arte.

Calzature
ROND, 16, Passage Saunier.
PRADELLE-HUETTE, Bondy, 74 *(Cité Riverain)*.

Calzatura di lusso *per Signore*
DUFOSSÉE, 20, Paix M. P. Londra 1851.

Calzatura di lusso *per Uomini*
GANS, 14, Tronchet, esportazione, casa a Boston e a New-York.

Canne, Fruste e Frustini
COLLETTE, 94, Temple, esportaz. da Francia, M. P., casa Théodore Requedat e C., 278 St-Denis, med arg. 1849.

Caoutchouc
RATIER ✠ N. C. e C., 4, fossées Montmartre.

Cappelli (fabbr. di)
LAVILLE e POMAROUX N. C., 8, Simon-le-Franc.

Cappelli di paglia
LUCABT e C., 64, R. Richelieu.
DURST-WILD e C., 28, Caire.

Cartoleria di lusso
BERNARD, 42, Montmorency.

Cioccolato (fabbr di)
DEVINCK ✠, 285, St-Honoré, med arg-1849.

Cornici
CARRIÈRE, 8, Quatre fils. *Passepartout* per dagherot., fotografia.

Cristalli (manif. di)
J. MAES ✠ N. C., 9, Cours des Petites Écuries, arg. 1844, oro 1849, C. M 1851.

Cuoi verniciati
HOUETTE e C., 27, faub. Montmartre, med. arg. 1844, oro 1849, M. P. 51, N. Y. 53.
NYS ✠ e C., fabbr., 27, Orillon.

Carte colorate
DELICOURT ✠ N. C. e C., 155, Charenton. med. oro 1844-49, C. M. 51,

Chineaglieria e Serrature
JAPY fratelli, 198, Temple, chincaglieria, serrature, orologeria, C. M. 51.

Fiori e piume
M.ce HELBRONNER, 4, Cléry, art. scelti per esportazione.

Lampade
HADROT jeune ✠ e C., N. C. 6, Martel, M. P. 51.

Marmi per bronzi
GRANDPIERRE, 10, Perche (Marais), pendoli, coppe.

Mobiglie
CH. CHARMOIS N. C., faub. St-Antoine. 21.
JEANSELME jeune, 99, boul. Beaumarchais, fabbr. imp. St-Claude, 4.

Necessaires
MIDOCQ-E-GAILLARD, 151, Temple. Specialità di articoli per viaggio.

Ombrelle e Ombrellini
LEQUIN e ACH. GRUGER, 35, Montmartre, Francia esport.

Pettini
MARGAGE e TRAUTMANN, 7, Thévenot. Spec. di tartaruga.
MIGNON figlio. 277. St-Denis. Spec. di tartaruga.

Pianoforti
P. ERRARD ✠ N. C. 13, 21 Mail. Med. d'oro 1819-23-27-34-39-44, C. N. 51.
PLEYEL ✠ N. C. e C., 22, Rochechouart. Med. d'oro 1827-34-39-44.
BORD, boul. Bonne-Nouvelle.

Porcellana (Manif. di)
CH. PILLIWAYT, DUPUIS e C., 46 Parad. Paiss. Talmours N. C. 72, Popincourt. 4 Med. 1834-39-44-49.

Profumeria, Saponi
PINAUD *(S. L.)*, 298, St-Martin, profum. chimico della Regina d'Inghilterra.

Sellaio per fornimenti
RODUWART, 7, Taitbout, fornit. priv. di S. M. l'Imperatore.

Serigni
HAFFNER fratelli, 10-12-14, Passage Jouffroy.

Spazzole fine
LAURENCOT, 8, Bourg l'Abbé

Tabacchiere — Ebanisteria
THIÉNET e C., 29, Fontaine du Temple. Oggetti d'arte e fantasia.

Trastulli
DEHAIS-LAFOREST, 5, Montmorency.
CH. FELIKER, 10, Tiquetonne. Giuocatoli di Germania e di Francia.

Ventagli
MEYER, rue Meslay. 30.

Zolfanelli (Fabbr. di)
MERCKEL, 7, Petit-Hurleur. Casa fondata nel 1832.

GUANODORINA

da impiegarsi precisamente come il **Guano Peruviano**, però in doppia dose. Prezzo fr. **160** la tonnellata con sconto relativo. Ricapito in Torino al chimico Domenico Schiapparelli alla fabbrica del Cammello.

Presso i **FRATELLI BOCCA** librai di S. M., via Carlo Alberto, n. 3

ISTRUZIONE ORTODOSSA
SULLA
SCOMUNICA
PER UN SACERDOTE CATTOLICO

Prezzo Cent. **40.**

Presso **AUGUSTO F. NEGRO** libraio commissionario, via della Provvidenza, n. 34

REPERTORIO DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna

compilato da una Società di R. Impiegati ed Avvocati.

Parte I. *Dizionario analitico di materia amministrativa ;*
Parte II. *Leggi e Regolamenti d' amministrazione, con spiegazioni, esempi pratici, motivi, risoluzione di quesiti e commenti.*

L'opera intera non potrà eccedere 33 fascicoli. Ogni fascicolo è di 48 pagine in-8°, a Ln. 1 20. Il di più sarà dato *gratis* agli associati.

Sono usciti i due primi fascicoli. È imminente la pubblicazione del fasc. 3°

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio e doppio elastico, rimboratti, di 90 centim. di larghezza e metri 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, Porta Nuova (lettere franche).

GRANDIOSO APPARTAMENTO
da affittare al presente, in via della Zecca, n. 26.

Avviso al Pubblico

Vendita volontaria, anche con mora al pagamento, di un fabbricato con una giornata di terreno chiuso con muro, posto in Torino entro la cinta daziaria, e potrebbe essere capace ad uso di manifattura. Dirigersi al proprietario Francesco De-Bernocchi, droghiere in borgo Po, n. 1, Torino.

SERICOLTURA

L'ingegnere Napoleone Tettamanzi avverte il Pubblico che ha incominciato la distribuzione della semente bachi esperimentata, come fece negli anni scorsi, a vantaggio dei cultori di essi, che gli produsse un buon raccolto di bozzoli.

Il medesimo, come inventore delle Bigattiere giranti privilegiate e premiate all'ultima esposizione, che sono di tanta comodità ed utilità per l'allevamento dei filugelli, invita chiunque volesse farne acquisto o soltanto vederle, che si trovano presso il medesimo in Torino a Porta Nuova, via Saluzzo, n. 21.

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, tè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Alvet e presso il signor Herr, droghieri. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm ; *Genova*, Bruzza. *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas

SPECIALITA'

già da 10 anni giudicata unica per l'ottima sua qualità e durata

VERDETTO inalterabile preparato all'olio, per persiane.

VERNICE brillante in diversi colori, asciutta in due ore, per pavimenti o palchetti, più economica e durevole della cera e dell'olio.

Presso **RATTI** *negoziante in colori via S. Francesco di Torino.*

VENDITA
SEMENTE BACHI
Abruzzi, Calabria, Adrianopoli, Daghestan; via dei Mercanti, n. 17.

J. BERSAGLIERI

Istituto d' educazione e d' istruzione maschile, con preparazioni al Collegio militare d'Asti, tanto per i convittori che esterni.

Torino, via della Zecca, 9, p. nobile.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigne*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 10. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza ; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di **J. P. LAROZE** Chimico-Formacista
della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle.*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 50 la boccetta.

Il Cold Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso dei belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono le ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato: alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 30.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 15 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Veratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravallo. (N. 2)

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno. — ***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.*** *Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.*

OPPRESSIONI, TOSSI, RAFFREDDORI CATARRI — **ASTHMES** — NEVRALGIA IRRITAZIONE DI PETTO

Asmi infallibilmente sollevati e guariti dallo

AFFUMICATORE PETTORALE (**Cigaretti-Espic**)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.—**Parigi**, vendita all'ingrosso. J. **ESPIC**, **6**, **via d'Amsterdam**. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti.**

Agente commissionario **D. Mondo**, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza ; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

Prodotti sanitari LECHELLE, *Parigi, rue Lamartine*, 35.

L'Acqua di LECHELLE pettorale e rinnovatrice del sangue, generalmente conosciuta in Francia per i suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedii per guarire le malattie acute e croniche **spesso mortali** del *petto*, dello *stomaco* e degli *intestini*. I medici **iniziati** alla composizione dichiarano che è il miglior mezzo di guarigione delle *emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, asmi, bronchiti, ecc.*, ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue povero ed alterato. — Prezzo della boccetta: fr. **6** e **3 50.**

NEVROSINA-LECHELLE, solo rimedio curativo delle *nevralgie, emicranie, spasimi, palpitazioni di cuore ed altre malattie ostinate.* - Boccetta: fr. **6** e **3 50.**

COLLIRIO DIVINO che guarisce in poco tempo i *mali d'occhi, infiammazioni, debolezza, rossori e paralisi della vista.* — Boccetta: fr. **1 50.**

ACQUA SANITARIA antiputrida, efficace per cicatrizzare le piaghe della peggiore specie; *cancri, cancrene, accessi e malattie della pelle.* Bocc. fr. **4**.

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Sassari*, Solinas; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

PASTIGLIE

Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbiè, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; -Nizza, Dalmas; -Alessandria, Basilio; -Asti, Boschiero; -Casale, Bava; -Aosta, F. Gallesio; -Biella, F. Gambarova.

SIROPPO DEPURATIVO DI SALSAPARILLA
concentrato col joduro di potassa.

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gotte, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. Deposito alla farmacia **Barbiè**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

ECONOMIA REALE *del* 50 *p.* 0/0

OLIO di fegato di merluzzo medicinale
di PLISSON, farm. di 1ª classe *rue des Lombards, n. 8, a Parigi.*

Ordinato da tutti i medici per la guarigione radicale delle malattie di petto, bronchiti croniche, catarri, scrofole, temperamenti linfatici, ecc. *Prezzo del litro fr.* **5**, *del 1/2 litro fr.* **3.**

Deposito presso l' Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Milano*, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Piacenza*, Varesi e nelle principali farmacie.

LETTI IN FERRO

verniciati a fuoco, di 95 centim. di larghezza e metri 2 di lunghezza, con pagliericcio elastico di buona qualità, a L. 48 caduno. Piazza S. Carlo, n. 5.

GIUSEPPE VERGNANO

ha trasferto il suo negozio da sete tinte, mercerie ed oggetti da ricamo in via della Rosa Rossa, in locali prossimi a Doragrossa, accanto alla porta n. 15, ove continua la vendita della **SEMENZA BACHI.**

IL FORAGGIO RISTORATORE RAREY

ha la virtù particolare di migliorare l'appetito, la digestione, la costituzione, i muscoli e l'energia dei Cavalli e Bestiami che lasciano da desiderare, e di accrescere il loro valore in poco tempo del 30 per cento. La superiorità della razza dei cavalli e bestiami inglesi deve molto a tale foraggio.

CERTIFICATI. Un' analisi chimica ha dimostrato che il *Foraggio ristoratore Rarey* risponde perfettamente ai principii fisiologici della chimica e che il suo impiego contribuirà non solo ad accrescere la prosperità energica dei Cavalli e dei Bestiami, ma eziandio ad allontanare e prevenire molte delle loro malattie. Questo foraggio offre importanti vantaggi ed io posso raccomandarlo sotto tutti i rapporti agli allevatori. — JEAN HELLIÈRE, dott. med. e prof. di chimica, presidente dell'Istituto imperiale di chimica patologica, professore all'Università, ecc.

Certificato del sig. Montprince, intendente delle scuderie dell' Università e delle scuole d'Artiglieria e del Genio. Da lungo tempo io ho impiegato il *Foraggio ristoratore Rarey* con molto successo, e posso caldamente raccomandarlo. Esso migliora sensibilmente le funzioni, la salute, l' energia perseverante e la bellezza dei Cavalli, e nulla lascia da desiderare. MONTPRINCE.

La mia esperienza sulle virtù del *Foraggio Rarey* è delle più soddisfacenti. Io ne ho nutrito un cavallo che era così dimagrito e in uno stato miserabile, con perdita di appetito e di energia che aveva l'apparenza di un animale consunto. Dopo alcune settimane dell'impiego di questo salutare foraggio si è rimesso perfettamente e l'ho venduto ad un prezzo assai elevato. — THOMPSON, *scudiere e maestro d'equitazione decorato della gran medaglia d'oro.*

Rarey e C. Regent's Quadrant, 77, a Londra.

In scatole a fr. 9 50, fr. 18; in barili di circa 450 razioni fr. 85; e i barili di circa 1000 razioni fr. 170, o 17 centesimi per ogni razione che contiene di più e un miglior nutrimento che altrettanta avena. È dunque un benefizio per gli animali ed un'economia pei loro proprietari. — Le spese di trasporto sono moderate. — *(Affrancare)*.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.